

Relazione miniolimpiadi (il presente scritto è la presentazione che l'Associazione propone alle Istituzioni pubbliche e private per ottenere sponsorizzazioni, patrocini e finanziamenti)

Titolo del progetto:

Miniolimpiadi Nazionali per Bambini e Ragazzi Cardiopatici

Descrizione del progetto e contestualizzazione

L'idea da cui è nato il progetto e la motivazione dell'intervento

L'idea è nata da un confronto verbale tra il presidente dell'Associazione Tutti i cuori di Rossana (Nicoletta Lucchesi) e un noto cardiocirurgo pediatra (Prof. Carlo Marcelletti) in occasione della Tavola Rotonda di presentazione dell'Associazione alla città di Pesaro il 7 giugno 2002 che sottolineò la forte discriminazione operata dalla nostra Nazione nei confronti della possibilità per i bambini ed i ragazzi cardiopatici di praticare sport. A tutt'oggi in tantissime realtà italiane ci sono ancora professionisti pediatri che si rifiutano di far praticare ai propri piccoli e grandi pazienti cardiopatici anche semplici attività fisiche scolastiche che sarebbero perfettamente in grado di sostenere.

La realtà discriminante, quindi, la riserva da parte delle società sportive e Istituzioni dello sport, l'ignoranza rispetto all'importanza di questo problema hanno spinto l'Associazione Tutti i cuori di Rossana a valutare seriamente l'opportunità di creare un tavolo di discussione nazionale sul connubio sport/cardiopatia infantile e di realizzare praticamente tale connubio dimostrando che i ragazzi in questione sono in grado di praticare sport e soprattutto ne hanno grande bisogno fisico e psicologico.

La prospettiva poi è stata valutata proprio per capire realmente quali miglioramenti, nella qualità di vita di un bambino cardiopatico o disabile in genere, può apportare la sport attraverso una relazione a posteriori che implichi una ripetitività dell'evento nel tempo.

Altro importante motivo, rivolto ai genitori dei bambini cardiopatici, è quello di dare loro una progettualità concreta e sicura che li coinvolga e li metta nelle condizioni di aderire senza preoccupazioni ulteriori vista già la drammatica paura che li coinvolge nelle ospedalizzazioni. Infatti ci sono molti genitori che lotterebbero per la qualità di vita del loro figlio ma spesso si trovano soli ed isolati contro l'Istituzione. L'Associazione Tutti i cuori di Rossana cerca di costruire un'alleanza in tal senso esponendosi ed adoperandosi in prima persona.

A chi è rivolto il progetto

È rivolto a tutti i bambini con cardiopatia congenita risolta o in trattamento (previa valutazione medica competente) di età compresa tra i 4 e i 18 anni non compiuti anche se non hanno mai praticato sport in quanto le attività proposte sono gestite in modo tale da rendere tutti capaci di affrontarle e di ottenere punteggi buoni e premiazioni finali. La selezione che viene effettuata sulle domande di adesione non è rigida in merito all'età dell'atleta ma rispetto alla possibilità certificata dal medico di partecipare all'attività fisica non agonistica proposta.

Problema/esigenza che si è inteso affrontare

1. Come già accennato quindi, il problema che si è inteso affrontare è quello di aiutare la nostra società a considerare la possibilità di far fare sport ai bambini e ragazzi cardiopatici includendo la loro presenza in società sportive e tornei. Un percorso difficile che nasce da un'esigenza psicologica e fisiologica molto forte: quella di adolescenti e preadolescenti che al di là della cardiopatia sono ragazzi con istinti di movimento molto forti, voglia di

misurarsi con i compagni per ridurre le differenze, necessità di sviluppo psicomotorio...

2. Il problema è stato individuato dagli stessi “tecnici del cuore” che suggeriscono come sia importante per il cuore stesso, dal punto di vista anatomico e funzionale, l’attività fisica regolata e misurata. Fino a quando però le Istituzioni non prenderanno in considerazione questo problema esisteranno solo casi di assoluta sedentarietà forzata a discapito anche del cuore stesso oppure rischi eccessivi per iperattivismo irrefrenabile del ragazzo negli ambiti che sfuggono al controllo di chi li circonda (strade, parrocchie ecc..)

Le azioni

Messa in opera di vere attività sportive individuali e di squadra in base ad un regolamento specifico che ha consentito di attuare condizioni di sicurezza per i ragazzi partecipanti attraverso tempi e quantità di sforzi adeguati (esempio individuazione di sport individuali e di squadra da disputarsi in sessioni di giochi separate, sistema di punteggi cumulativi che consentano comunque ad ogni atleta un minimo punteggio garantito anche per la sola partecipazione di modo che l’effettiva difficoltà fisica o l’obbligata inesperienza sportiva non siano discriminanti ma stimolanti...)

Realizzazione di discipline sportive standard non modificate per l’occasione ma rispettate nei criteri fondamentali al fine di dare il vero senso sportivo alla manifestazione e alla partecipazione dei ragazzi (tornei di minibasket ad arbitraggio regolamentare anche se si possono ridurre i campi di gioco; corsa a cronometro stabilendo comunque metri di riferimento per fasce di età...)

Momento di premiazione finale con medaglie di partecipazione per tutti e coppe e medaglie per i vincitori per categorie di sport ed età (1° , 2° , 3° classif. Categoria pulcini; miglior atleta salto in lungo; miglior squadra torneo volley; 1° assoluto Miniolimpiadi....)

Gli obiettivi

- L’obiettivo principe è stato quello di consentire ai ragazzi e bambini cardiopatici in condizioni fisiche adeguate, di praticare sport alla stessa stregua dei coetanei senza discriminazioni di sorta e partecipare ad una manifestazione sportiva dedicata.
- Considerare i ragazzi ATLETI fuori dalla cardiopatia nel senso che gli stessi si sentano partecipanti ad una manifestazione sportiva, non ad un ritrovo di persone con lo stesso problema.
- Dimenticare per un attimo il problema dimostrando “io lo posso fare”.
- Divulgazione, informazione capillare dell’evento per consentire una più ampia conoscenza del problema alle Istituzioni competenti e per informare la gente comune sull’esistenza diffusa delle cardiopatie congenite di cui ancora si parla troppo poco vista l’entità del fenomeno (incidenza annua in Italia di 6.000 casi di cui 3.500 soggetti ad intervento chirurgico, una percentuale dell’8 per mille o meglio valutabile intorno all’1 % circa sui nati vivi!)
- Aprire un tavolo di discussione nazionale serio su come poter inserire i ragazzi cardiopatici nella vita sportiva del nostro paese coinvolgendo tecnici del settore al fine di stabilire criteri di valutazione che il Coni possa prendere in considerazione ed approvare.
- Attuare uno studio sulle reazioni psicofisiche del cardiopatico in una tale situazione nell’ottica che la stessa duri nel tempo e dia la possibilità di attuare misurazioni statistiche e confronti.

Le metodologie da attivare

Le metodologie adottate sono molteplici:

- ❑ per quanto riguarda l’obiettivo di consentire la pratica sportiva ai ragazzi cardiopatici è stato necessario creare un regolamento sportivo su misura grazie alla valutazione

specifica di una équipe di tecnici dello sport creata appositamente per l'occasione.

- Realizzazione di esame cardiologico sotto sforzo da parte di un medico dello sport per la valutazione della funzionalità fisica/cardiaca del ragazzo ai fini di stabilire l'effettiva possibilità di partecipazione alla competizione e conseguente certificazione medica di attività sportiva non agonistica o agonistica.
- Strategia psicopedagogica educativa attraverso la premiazione finale che metterà in evidenza vincitori e vinti nell'ottica di una vita comune all'insegna della sana competizione sportiva ma soprattutto "tutti partecipanti" nell'ottica dello stare insieme. Questo diventa elemento "normalizzante" la patologia: il ragazzo è un atleta che vince o perde, non un cardiopatico che vince per forza altrimenti si delude.

I principali risultati attesi

- Creare un momento di divertimento puro per i ragazzi senza l'ombra della paura e le limitazioni quotidiane;
- dare serenità ai genitori sicuri della manifestazione e della serietà dell'organizzazione che la sottende;
- realizzare le prime miniolimpiadi nazionali per bambini e ragazzi affetti da cardiopatia congenita;
- scuotere le coscienze comuni sull'esistenza delle cardiopatie congenite;
- stimolare il Coni e le Società sportive a non discriminare la cardiopatia all'interno delle discipline sportive ma piuttosto a valutarne una regolamentazione seria e puntuale;
- sensibilizzare le professioni mediche che ancora non hanno strumenti e conoscenze per valutare effettivamente in modo positivo la partecipazione dei propri pazienti ad attività sportive minori e maggiori.

Partecipazioni e collaborazioni:

alla realizzazione della manifestazione partecipano tutte le Istituzioni necessarie a che la stessa abbia una connotazione importante, utile, vera ossia Comune di Pesaro Assessorato allo Sport, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche Assessorato alle Politiche Sociali.

Altre importanti collaborazioni sono giunte, l'anno precedente, da Fondazione Cassa di Risparmio, Aspes Multiservizi, società sportive, Pesaro Village, Associazione per la lotta all'infarto, Agescii, CSV, Cona Cuore, l'équipe del Prof. Marcelletti e sponsor privati...nonché molti soci volontari. In queste ed altre partnership contiamo anche per la prossima edizione.